L'invettiva del ministro del Tesoro contro l'invadenza dei partiti alla verifica del ricambio dei vertici delle banche pubbliche

Filippo Cavazzuti (governo ombra): «Giudicheremo dai fatti, sperando che eviti di designare i famigli di Andreotti e Cirino Pomicino»

Carli alla prova delle nomine

Carli accusa il sistema dei partiti, ma prima o poi dovrà affrontare il problema della lottizzazione delle banche Il Pci gli domanda coerenza tra parole e fatti, mentre il suo alter ego al governo ombra, l'indipendente Filippo Cavazzuti, si augura che il ministro del Tesoro riesca a sconfiggere l asse Andreotti-Pomicino, «anche se – aggiunge – ho l'impressione che abbia già perso la scommessa»

RICCARDO LIQUORI

Filippo Cavazzuti

ROMA. Dopo le bordate sparate da Rimini all indirizzo del «palazzo» romano il ministro del Tesoro Guido Carli si trova ora a fare i conti con la spinosa questione del ricambio dei vertici di molti istituti di credito banche pubbliche (Banco di Napoli Banco di Sicilia, Monte dei Paschi di Siena, San Paolo di Torino) istituti di credito speciale come Isveimer e Mediocredito più 35 tra presidenze e vicepresidenze di casse di risparmio e banche del monte sparse un po in tutta Italia Nomine rimaste appese per mesi in alcuni casi per anni la cui soluzione si trascina da tempo E ogni volta che si arriva in vista del traguardo giunge qualche fatto «contingente» a bloccare tutto Quasi nessuno ricorda più la promessa del ministro del Bilancio Cirino Pomicino che alla vigilia delle ultime elezioni amministrative assicurò una sistemazione in tempi rapidi della questione Una promessa caduta nel dimenticatoio buttata lì per addolcire la bocca a quanti avevano protestato per l esito desolante della spartizione delle poltrone di Comit e Credit

Le parole di Carli inoltre giungono in un momento in cui l irruzione dei partiti nel mondo bancario sembra non avere più argini (né ritegno) Banchieri socialisti che si riuniscono e lanciano proclami, seguiti a ruota dai loro colleghi concorrenti targati Dc la costituzione di un polo di proporzioni eccezionali (almeno per l Italia tutto è relativo) nella capitale sotto l egida andreottiana le voci sulla nascita di un altra supercassa intorno alla Cariplo sempre targata Dc, da contrapporre a quelle sulla futura «superbin» milanese E sempi applicati di quella «espansione dell Italia partitizzata» contro cui si è scagliato il ministro del Tesoro Non solo lui per la verità, basti ricordare il *j accuse* del governatore della Banca d Italia Carlo Azeglio Ciampi, contro gli «elementi metaeconomici» che frenano lo sviluppo del sistema creditizio e contro la battaglia spartitoria scatenatasi sulle banche nel momento in cui queste sono tuttora indecise se e come sfruttare i benefici che la legge di riforma concede loro

Tuttavia è a Carli che viene presentato il conto A lui in qualità di ministro del Tesoro, spetta il compito di convocare il Cicr (il comitato interministeriale per il credito) e di dare il via al giro delle nomine Cosa che peraltro dovrà essere fatta a tempi brevi, se non altro per esprimere il parere obbligatorio sui decreti delegati della legge Amato «Un occasione rara», sostengono Antonio Bellocchio e Angelo De Mattia responsabili del Pci rispettivamente alla commissione Finanze della Camera e per la sezione credito Due cose però, a giudizio dei due esponenti comunisti sarebbero gravi «Che anziché riunire il Cicr si volesse ricorrere a quella procedura d urgenza sempre rifiutata da Carli per le nomine e che riunendo il Cicr non si cogliesse l occasione per porre fine alla *prorogatio* delle oltre 40 cariche bancarie scadute e non lo si facesse adottando criteri e comportamenti nettamente nuovi»

Il ragionamento dell «ombra» di Carli – e cioè del ministro del Tesoro del governo di Occhetto Filippo Cavazzuti – parte invece da un angolazione leggermente diversa «Sulle nomine fatte da Carli sino ad oggi (quelle di Cantoni e Savona alla Bnl) non c è molto da dire Per le altre vedremo, augurandoci che dopo le sue affermazioni sappia uscire dal solco della tradizione» Più che pensare ad improbabili personaggi sganciati da qualsiasi logica politica insomma Cavazzuti si augura che si riesca a pescare dal mazzo dei candidati personaggi che abbiano almeno indipendenza di giudizio «L importante – dice – è evitare di nominare i "famigli" Ti serve qualche esempio? Allora ti dico tanto per restare alla cronaca di questi giorni che o il presidente dell Iri Nobili riesce a spiegare (prova diabolica in verità) perché ha regalato alla Dc di Andreotti il Bancoroma, o anche lui si comporta come un famiglio» D accordo, ma per tornare a Carli «Ma Carli c entra eccome Visto che nei suoi progetti di privatizzazione ha messo dentro Imi e Crediop, allora perché non parla dell Iri? Anche così si finisce per giocare sulla degenerazione del pubblico» Se non altro per coerenza con se stesso dunque il ministro del Tesoro dovrebbe rassegnare le dimissioni «Mah, io credo che questo metodo di chiedere sempre le dimissioni non funzioni poi tanto Io spero invece – conclude Cavazzuti – che Carli porti a casa qualcuno dei suoi obiettivi, a cominciare dall'allontanamento dei partiti dalla cosa pubblica che si dimostri in grado di combattere la linea Andreotti-Pomicino anche se a me pare che la sua scommessa, per ora, l abbia persa»

Il futuro polo creditizio romano diventerà il portafoglio per i grandi affari della capitale
Un colosso bell'e pronto per lo Sdo, nato sotto il segno della Dc di Andreotti

Una Banca alla corte di re Giulio

La Superbanca che nascerà dalla fusione tra Cassa di Risparmio di Roma, Banco di Roma e Banco di Santo Spirito, avrà il suo «feudo» nella capitale e assumerà una posizione di quasi monopolio nel Lazio, tra bancario e parabancario In alcuni casi già esiste. Parte un colosso finanziario con il sigillo andreottiano proprio quando Roma sta progettando investimenti per migliaia di miliardi

FABIO LUPPINO

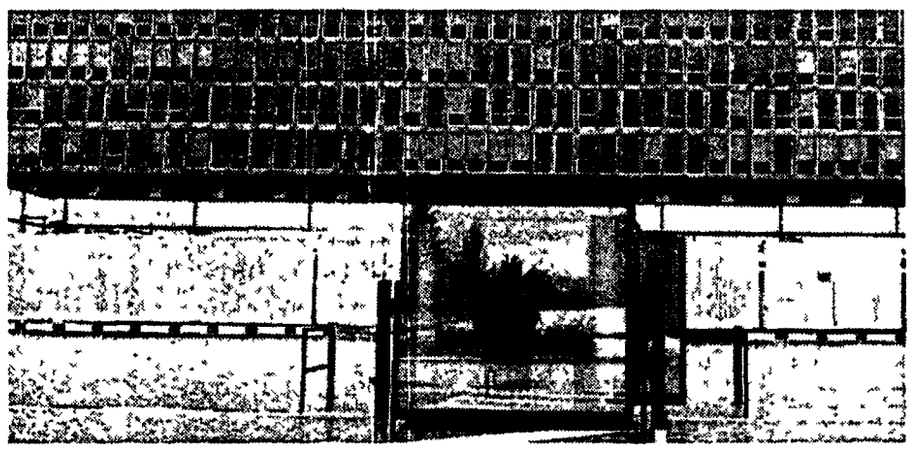
ROMA. La partita a Monopoli si giocherà a Roma La fusione da poco varata tra Cassa di Risparmio, Banco di Santo Spirito, Banco di Roma che porterà alla nascita del più grande polo bancario italiano avrà nella capitale il suo centro strategico e per la capitale le maggiori attenzioni Le tre banche, solo nel panorama romano, hanno la maggior parte dei loro 803 sportelli, controllano insieme il 48% del mercato finanziario della città e il 55% nel Lazio cifra che se si considera il sistema creditizio, il credito a medio e lungo termine e il parabancario sale al 70%. La Banca di Roma, così si chiamerà la nuova concentrazione quando tutti i passaggi burocratici saranno formalizzati, si appresta a fungere da portafoglio unico per una città in cerca di finanziatori ricchi ora che si prapara a progettare investimenti per decine di migliaia di miliardi, e, contemporaneamente, strozzata dai tagli imposti dal governo all accesso alla cassa depositi e prestiti e a conto di liquidi Un colosso bancario, bello e pronto, in vista del Sistema direzionale orientale (lo sviluppo ad est della capitale su oltre 700 ettari da espropriare e una previsione di 11 milioni di metri cubi da costruire), le opere previste dalla legge su Roma capitale in corso di approvazione al Senato, la fase di studio che si avvierà tra poco per la «riqualificazione» dell Eur, della via Cristoforo Colombo e per la creazione di un nuovo centro congressi di rilevanza internazionale E a questo saranno collegate infrastrutture viarie notevoli e dai costi altissimi

Non a caso lo stratega «principe» dell'operazione è stato il presidente del Consiglio L appellativo di «banca andreottiana», usato per il nuovo polo bancario, non è un elucubrazione interpretativa Tutt altro L'operazione è stata predisposta nei dettagli al terzo piano di uno stabile in piazza San Lorenzo in Lucina, in pieno centro storico, l'ufficio di Giulio Andreotti. Qui, con puntualità svizzera, nel mese di settembre, ha fatto tappa Cesare Geronzi, direttore generale della Cassa di Risparmio di Roma e amministratore delegato del Banco di Santo Spirito il più probabile presidente della Banca di Roma L altro «tessitore» è stato il presidente dell In Franco Nobili, notoriamente asceso alla carica che ricopre con la benevolenza dell'area del capo gabinetto di palazzo Chigi A mantenere alto il fuoco sull'affare ci ha pensato l agenzia di stampa *Repubblica* uno dei trenta «bollettini» che circolano nei palazzi della politica capitolina, nota tra gli addetti ai lavori per essere vicina all'area andreottiana e per diffondere messaggi «trasversali» e in codice Il Banco di Roma tra i tre partner della nuova concentrazione bancaria romana era particolarmente bisognoso di rilancio con iniezioni di capitale Curiosamente l agenzia di stampa *Repubblica*, e con una certa insistenza a ridosso della chiusura dell operazione produce articoli in cui si accredita proprio il Banco di Roma Non solo, la stessa agenzia fa della nuova concentrazione un affare a più voci come poi si rivelerà «Si è scritto che l integrazione fra Cariro e Spinbanco e la successiva con il Banco di Roma sia fortemente voluta dal presidente del Consiglio dei Ministri L'informazione è corretta ma parziale Andreotti (dopo gli infortuni di qualche anno fa quando piazzò un certo Baroni quale amministratore del Banco di Roma) con le banche ci va cauto – scrive l agenzia il 19 ottobre – in realtà l idea di far crescere nella capitale una grande banca di statura europea è coltivata pluralisticamente E non solo nella Dc, ma anche in campo socialista Manca d altro canto nella capitale una banca d insediamento regionale e nello stesso tempo d importanza nazionale La Bnl possiede la seconda caratteristica ma non la prima. » L'insediamento regionale si legge dalle cifre Già oggi, Cassa di Risparmio e Banco di Santo Spirito hanno 120 sedi regionali, di cui 45 come presenza esclusiva in alcuni paesi del Lazio un monopolio destinato ad assumere altre lande laziali con l entrata del Banco. Cassa e Santo Spirito controllano tre società di leasing (Assoleasing, Federleasing e Microleasing) La Cassa di Risparmio inoltre, ha una partecipazione consistente nella Filas la finanziaria laziale di sviluppo Notevole nel parabancario la presenza del Banco di Roma, con la Roma leasing, la Fige Roma la Fin Roma Roma Gest e la Spi quest ultima una società di hardware e software Il «matrimonio» a tre ha portato anche il controllo totale da parte del supergruppo della Spaget (una società del settore esattorie)

Alla capacità di creare un quasi monopolio del mercato finanziario e laziale si accompagna una forza immobiliare considerevole Banco di Roma e Banco di Santo Spirito possiedono nella capitale palazzi e piccoli stabili per un valore notevole Il Santo Spirito vanta immobili per 134 769 milioni (ultima valutazioni con valori di carico espressi dalle banche ampiamente sottovalutati, 31-12-88) Di questi i 3/4 (per un valore di 96 145 milioni) sono nella capitale, una cifra che sale se si aggiungono anche quelli sparsi nella regione Il Banco di Roma, per sua parte possiede immobili per 384 267 milioni Esattamente la metà del valore è concentrata su Roma (195 819 milioni) Tutti edifici nel «cuore» della capitale via Nazionale piazza Fontanella Borghese via Luisa di Savoia per il Santo Spirito solo per citarne alcuni, via del Corso, piazza San Marcello, via Diego Angeli per il Banco Proprietà per oltre 300 miliardi, quindi ma stime su valori di carico, fortemente sottovalutate

Banca di Roma banca andreottiana La definizione di sintesi semplifica la portata dell operazione È una buona fetta della città politica, finanziaria economica, dell informazione, che si prepara a gestire il futuro sviluppo della capitale Tra i soci della Cassa di Risparmio che della nuova holding controllerà il 65%, ci sono personaggi appartenenti alla decaduta nobiltà romana politici docenti universitari finanzieri Dai nomi che ricordano vecchi casati come, Barberini, Borghese, Colonna, Theodoli, Grazioli Lante della Rovere, Dalla Torre Del Tempio, Del Gallo di Roccagiovine E via scorrendo gli ex finanzieri dello Ior, Luigi Mennini e Massimo Spada, il professor Antonio Marzano, docente di politica economica alla facoltà di Scienze politiche dell università «La Sapienza», Bruno Pazzi presidente della Consob, finanzieri del calibro di Mario Ercolani, Francesco Parrillo Giampiero Nattino, Francesco Paolo Mattioli, Guido Cammarano Rinaldo Chidichimo, Remo Cacciafesta, Emmanuele Emanuele

Altri nomi autorevoli sono quelli di Giuliano Vassalli, Massimo Severo Giannini, Antonio Maccanico, Egidio Ortona, Gianni Letta, Luca Di Schiena, Clelio Danda.



Il Banco di Roma che darà vita insieme alla Cassa di Risparmio e al Banco di S. Spirito alla super banca romana

Guadagni, San Paolo batte tutti

MILANO Importanti novità emergono dall analisi dei bilanci delle principali banche italiane al giro di boa del primo semestre di quest anno L Istituto San Paolo di Torino si è portato in testa alla redditività delle banche italiane, superando la Cariplo e la Banca Commerciale Italiana La nuova graduatoria è stata compilata da «Bancaria» la rivista dell Abi che riporta i dati di contabilità e gestione dei 59 maggiori istituti di credito al 30 giugno 1990

Alla fine dell 89 i primi cinque posti erano occupati nell ordine da Cariplo Comit, San Paolo Monte dei Paschi e Credit, ma dopo il primo semestre 90 la banca torinese è balzata al vertice con un risultato lordo di gestione pari a 655 miliardi di lire mentre la Cariplo (con 627 miliardi) e la Comit (619 miliardi) si sono attestate rispettivamente al secondo e terzo posto Anche il Credit (463 miliardi) ha guadagnato una posizione salendo al quarto posto ai danni del Monte dei Paschi (451 miliardi) Invariate le posizioni della BNL (sesta con 441 miliardi) e del Banco di Roma (settimo con 340 miliardi) L Ambroveneto (333 miliardi) si è confermato in testa tra gli istituti di credito privati guadagnando l ottavo posto e scavalcando la Cassa di risparmio di Roma (nona con 322 miliardi e seconda tra le casse di risparmio dopo la Cariplo), mentre risultano staccate tutte le altre banche di diritto pubblico (diciannovesimo il Banco di Sicilia e ventisettesimo il Banco di Sardegna) Le rilevazioni della rivista dell Abi consentono anche di valutare il grado di concentrazione dei rischi fornendo la percentuale degli impegni per cassa (cioè dei crediti concessi in Italia ai 20 maggiori clienti sul totale degli impegni) Alcuni istituti presentano notevoli concentrazioni i primi 20 clienti della Citibank Italia ad esempio, assorbono oltre il 45 per cento degli impegni per il Banco di Sardegna tale quota supera il 33 per cento Percentuali relativamente elevate anche per la Cassa di risparmio di Piacenza e Vigevano (25%), Cassa di risparmio di Puglia (oltre il 24 %) e per la Cariplo (circa il 24 %)

Gradi di concentrazione bassi caratterizzano invece una nutrita pattuglia di banche ordinarie e popolari la minor concentrazione spetta alla Popolare dell Emilia (i 20 maggiori clienti non assorbono che il 5% degli impegni), seguita dal Credito Romagnolo (6,94%), dalla Banca popolare veneta (7 56%) dal Credito Bergamasco (9 60%) Tra le banca di interesse nazionale la minor concentrazione si ha nel Banco di Roma mentre la Comit è al 13 30 per cento

□ B.E

LEGGE FINANZIARIA E RIFORMA DELL'INTERVENTO STRAORDINARIO: NUOVE SCELTE DI POLITICA ECONOMICA PER IL MEZZOGIORNO

Lunedì 5 novembre, ore 16 30
Sala Conferenza dell'Isveimer
Via A. De Gasperi, 71 - Napoli

INTRODUCE **ANDREA GEREMICCA**
capogruppo Pci commissione Bilancio della Camera

COORDINA **AMEDEO LEPORE**
responsabile attività produttive dell esecutivo provinciale della Federazione Pci Napoli

CONCLUDE **EMANUELE MACALUSO**
responsabile Mezzogiorno della Direzione nazionale Pci

Abdon Alinovi, Ricciotti Antinolfi, Ada Becchi Collidà, Antonio Berritto, Arturo Bisceglie, Cosimo Capasso Nino Caroleo, Pietro Ciarlo, Carlo Comes, Franco Costa, Wanda D Alessio, Geppino D'Alò, Renato D'Andria, Mariano D'Antonio, Mimmo Delli Carri, Salvatore De Vita, Giuseppe Di Vagno, Guido Fabiani, Gianfranco Federico, Carlo Fermariello, Costantino Formica, Angela Francese, Nino Galante, Adriano Giannola, Enzo Giustino, Augusto Graziani, Antonio Grieco, Berardo Impegno, Bruno Jossa, Massimo Lo Cicero, Francesco Lucarelli, Luciano Luongo, Ugo Marani, Gustavo Minervini, Nando Morra, Mino Nardone, Salvatore Paliotto, Enrico Pugliese, Nello Polese, Silvano Ridi, Lino Romano Giuseppe Sarracino, Sandro Staiano, Raffaele Tecce, Ferdinando Ventriglia, Ciro Vezza, Giuseppe Vignola, Massimo Villone, Benito Visca, Luisa Zappella

LA FEDERAZIONE NAPOLETANA DEL PCI

U.S.S.L. N. 66 - OSPEDALE BASSINI

CINISELO BALSAMO

Procedura ristretta estratto del bando di gara

Ente responsabile dell Unità socio sanitaria loca e n 66 con sede in Cinisello Balsamo (Milano) via Massimo Gorki 50 ha bandito una licitazione privata, con il metodo di cui all articolo n 24 lettera «b» della legge n 584/77 per l appalto delle opere necessarie per l attuazione delle misure piu urgenti ed essenziali, di prevenzione incendi per il rilascio del nulla osta provvisorio ospedaliero «E Bassini» **L'importo presunto è di lire 1.380.000.000** e l appalto avrà una durata di 180 giorni consecutivi dalla data di consegna delle opere stesse Le domande di partecipazione, redatte in conformità del bando che potrà essere consultato o richiesto all ufficio tecnico dell Ente dovranno pervenire entro le ore 12 del 28/11/1990 all Ufficio protocollo dell ente Il bando integrale è stato inviato alla G U C E E in data 30/10/1990 ed alla G U R I in data 30/10/1990

IL PRES COM DI GESTIONE **Giuseppe Lanzani** — IL COORDINATORE AMM VO **dr Giuseppe Molignini**

PREVIAAC

Capitale Sociale L 2 000 000 000 interamente versato
Sede e Direzione Generale 40128 Bologna
Via Stalingrado 45 Telef (051) 607 1
Autorizzata all esercizio delle assicurazioni con D M 15/10/87 n 17260

PREVIDENZA Gestione Speciale Previdenza
Composizione degli investimenti:

Categorie di attività	al 30/09/90	%	al 30/06/90	%
Titoli emessi dallo Stato	L. 116.196 000	22,70	L. 116.196.000	22,70
Altre Obbligazioni	L. 395.800 000	77,30	L. 395.800 000	77,30
Totale	L. 511 996 000	100,00	L. 511 996.000	100,00

PREVIDENZA90 Gestione Speciale Previdenza Polizze Collettive
Composizione degli investimenti

Categorie di attività	al 30/06/90	%	al 30/09/90	%
Titoli emessi dallo Stato	L. 352 702 000	63,81	L. 352 702 000	41,36
Altre Obbligaz. non quot.	L. 200 000 000	36,19	L. 500 000 000	58,64
Totale	L. 552 702 000	100,00	L. 852 702 000	100,00

Pubblicazione ai sensi della circolare ISVAP n 71 del 26.3.1987

COMPAGNIA ASSICURATRICE LAVORO E PREVIDENZA

Lavoro Gestione speciale Lavoro
Composizione degli investimenti:

Categorie di attività	al 30/06//90	%	al 30/09/90	%
Titoli emessi dallo Stato	L. 148.095 000	5,94	L. -	-
Altre Obbligaz. non quot.	L. 2.345 650.000	94,06	L. 3 347 750 000	100,00
Totale	L. 2 493 745 000	100,00	L. 3.347 750 000	100,00

Pubblicazione ai sensi della circolare ISVAP n 71 del 26 3 1987

UNIPOL ASSICURAZIONI

Compagnia Assicuratrice Unipol S p A.
Cap Soc 98 606 030 000 int versato
Sede e Direzione Generale
Via Stalingrado 45 40128 Bologna
Autorizzazione all esercizio delle assicurazioni D M 28 12 62 e D M 29 4 1981

vitattiva Gestione speciale Vitattiva
Composizione degli investimenti:

Categoria di attività	al 30/06/1990	%	al 30/09/1990	%
Titoli emessi dallo Stato	L. 106 423 650 000	34,27	L. 78 289 000 000	26,56
Obbligazioni ordinarie italiane	L. 204 160 588 761	65,73	L. 216 455.305 261	73,44
Totale delle attività	L. 310 584 2 18 761	100,00	L. 294 744.305.261	100,00

vitattiva90 Gestione speciale Vitattiva polizze collettive
Composizione degli investimenti:

Categoria di attività	al 30/06/1990	%	al 30/09/1990	%
Titoli emessi dallo Stato	L. 24.282 690 000	28,16	L. 24 282 690 000	25,21
Obbligazioni ordinarie italiane	L. 61 940 793 580	71,84	L. 72 023 466 920	74,79
Totale delle attività	L. 86 223 483 580	100,00	L. 96 306 156 920	100,00

unicasa Gestione speciale Unicasa
Composizione degli investimenti:

Categoria di attività	al 30/06/1990	%	al 30/09/1990	%
Titoli emessi dallo Stato	L. 1 658 970 000	23,17	L. 1 658.970 000	23,17
Obbligazioni ordinarie italiane	L. 5 500 000 000	76,83	L. 5 500 000 000	76,83
Totale delle attività	L 7 158 970 000	100,00	L. 7 158 970 000	100,00

Pubblicazione ai sensi della circolare ISVAP N. 71 del 26.3.1987

Il compagno Lino annuncia con dolore la scomparsa della sua compagna

ROSA MISERENDINO

Latina 3 novembre 1990

La compagna Patrizia annuncia la scomparsa della sua cara mamma

ROSA

Latina 3 novembre 1990

La Sezione Gramsci di Latina partecipa al dolore di Lino Patrizia e dei familiari tutti per la scomparsa della compagna

ROSA MISERENDINO

iscritta al Partito dal 1945

Latina 3 novembre 1990

La Federazione torinese del Pci di Torino ricorda il compagno

MARIO GUARNASCHELLI

con stima affetto riconoscenza per l impegno per la verità e per la democrazia che ha caratterizzato la sua vita ci stringiamo attorno alla famiglia con infinita tristezza

Torino 3 novembre 1990

Ha raggiunto la sua adorata figliola

MARIO GUARNASCHELLI

Lo annunciano la moglie Angela i nipoti Lucia e Sergio con Giuseppe e Rosalba Elisa e Marco la sorella Mariuccia ed il fratello Vico con cognati e nipoti I funerali in forma civile avranno luogo sabato 3 novembre alle ore 14 dalla propria abitazione in via Gottardo 167 (servizio pullman) indi via Poggio 16

Torino 3 novembre 1990

L Unione Nord del Pci con la 32ª e 38ª Sezione del Pci, partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del compagno

MARIO GUARNASCHELLI

In memoria sottoscrive per *l Unità*.

Torino 3 novembre 1990

Improvvisamente è mancato il compagno

GIUSEPPE SUSSIO

di anni 64 L annunciano la moglie Carla le sorelle Irene Rina cognati, nipoti e parenti tutti Funerali in forma civile martedì 6 novembre alle ore 10 presso l ospedale Mauriziano

Torino 3 novembre 1990

I compagni della sezione Rinascita piangono la perdita del caro compagno

RENZO SANTAMBROGIO

Alla moglie Chiara e a tutta la famiglia i nostri sentimenti di un commosso cordoglio Sottoscrivono per *l Unità*.

Milano 3 novembre 1990

È deceduta la

MADRE

del compagno Gianni Duglio i funerali avranno luogo questa mattina alle ore 8 dalla Camera Mortuaria dell Ospedale di S. Pierdarena. Al compagno Gianni e a tutti i familiari giungano le fraterne condoglianze dei compagni e compagne della sezione «Rinascita»

Genova 3 novembre 1990

La sezione di Romano di Lombardia e la Federazione di Bergamo partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa del compagno

CILISTO QUIRINO

di anni 72 militante del Pci e capo lega del sindacato pensionati Spi-Cgil I funerali si svolgeranno lunedì 5 novembre alle ore 15 00 con partenza dall abitazione in via Fra Bellino Crotti 18 - Romano di Lombardia

Romano di Lombardia, 3 novembre 1990

l'Unità comunica che a partire dalla fine di novembre 1990 il numero telefonico della Sede di Roma cambierà in: **06/444901**